

LA RIFLESSIONE DI DOMENICA 16 AGOSTO 2026

Il Vangelo di oggi ci presenta una donna straniera, una madre preoccupata perché sua figlia sta male. Va da Gesù e gli chiede aiuto.

La cosa che colpisce è che Gesù, all'inizio, sembra non ascoltarla. Lei però insiste. Non se ne va. Continua a chiedere.

Ed è qui che troviamo un messaggio importante per la nostra vita: la fede significa continuare a fidarsi anche quando non vediamo subito una risposta.

Quante volte succede anche a noi?

Preghiamo per una persona malata e la situazione non cambia. Preghiamo per un figlio, per un familiare, per una difficoltà, ma il problema rimane. E allora ci chiediamo: "Dio mi ascolta davvero?"

Questa donna ci insegna a non smettere di rivolgerci a Gesù e soprattutto a non dubitare.

Non significa pretendere che Dio faccia quello che vogliamo noi. Significa continuare a mettere nelle sue mani quello che ci pesa.

A volte la nostra preghiera può essere molto semplice:

"Signore, aiutami."

"Signore, prenditi cura di questa persona."

"Signore, io non so più cosa fare. Pensaci tu."

Non servono tante parole. Possiamo presentarci davanti a Dio anche con una fede piccola, stanca, piena di dubbi.

Possiamo dirgli semplicemente: "Signore, oggi faccio fatica, ma sono qui." È già una preghiera.

C'è poi un altro aspetto importante. Questa donna è una straniera, una persona che gli altri potevano considerare lontana. Eppure Gesù riconosce in lei una grande fede.

Questo ci invita a guardare le persone in modo diverso.

Noi spesso giudichiamo rapidamente: "Quello è fatto così", "Quella persona non cambierà mai", "Non mi interessa".

Ma noi non conosciamo tutta la storia di una persona. Non conosciamo le sue sofferenze, le sue paure, le sue battaglie.

Il Vangelo ci invita a non giudicare troppo in fretta. Non ci lascia insegnamenti difficili da applicare nella quotidianità.

Questa settimana possiamo provare a fare una cosa semplice: prima di esprimere un giudizio su qualcuno, fermiamoci e proviamo ad ascoltarlo. Prima di arrabbiarci, chiediamoci: "Che cosa sto vedendo veramente? Conosco davvero questa persona?"

E prima di tutto chiediamo al Signore una fede semplice e concreta: una fede che sappia pregare, che sappia aspettare, che non giudichi troppo in fretta e che sappia prendersi cura degli altri.

